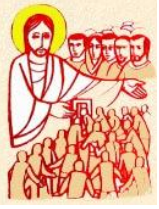


“Notiziario dell'Unità Pastorale “Beata Vergine della Neve”

Bagno, Castellazzo, Corticella, Gavasseto, Marmirolo, Masone, Roncadella, Sabbione e San Donnino

(Diocesi di Reggio Emilia - Guastalla)

24 Agosto 2025 – Edizione n°404



XXI Domenica del tempo ordinario
«Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.»
(dal Vangelo)

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 13,22-30)

In quel tempo, Gesù passava insegnando per città e villaggi, mentre era in cammino verso Gerusalemme.

Un tale gli chiese: «Signore, sono pochi quelli che si salvano?».

Disse loro: «Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno.

Quando il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, voi, rimasti fuori, comincerete a bussare alla porta, dicendo: “Signore, aprici!”. Ma egli vi risponderà: “Non so di dove siete”. Allora comincerete a dire: “Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze”. Ma egli vi dichiarerà: “Voi, non so di dove siete. Allontanatevi da me, voi tutti operatori di ingiustizia!”.

Là ci sarà pianto e stridore di denti, quando vedrete Abramo, Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio, voi invece cacciati fuori.

Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e siederanno a mensa nel regno di Dio. Ed ecco, vi sono ultimi che saranno primi, e vi sono primi che saranno ultimi».

DALLA LITURGIA DELLA PAROLA

Salvezze. Gesù sta salendo a Gerusalemme con fare deciso, determinato. Ha indurito il suo volto. Sa bene che nella città che uccide i profeti ci sarà la resa dei conti. Ma non vi sale imbronciato, incattivito, non fa la vittima, come a volte facciamo noi cattolici. Non mette se stesso al centro, anche se per lui è un momento difficile. Anzi. Salendo predica per i villaggi, si ferma, annuncia, guarisce. Ama. È venuto a portare il fuoco. E continua a lanciare scintille sperando che prima o poi

attecchiscano. Non è un grande riformatore, non è un innovatore, non vuole essere scambiato per un guaritore, un santone, un guru.

Lui per primo brucia. Arde d'amore. Di passione per il Padre, di desiderio, di anima. Perciò non può capire. Non può capire quel tale che viene per essere applaudito, per vedere il suo nome scritto nella lista dei bravi ragazzi.

Curioso parlare di salvezza a un mondo che non pensa di averne bisogno. Altalenante fra un irragionevole ottimismo e un catastrofico pessimismo, il nostro mondo non sente bisogno di salvezza. Perciò dedichiamo questo anno giubilare alla salvezza che non delude. Di salvatori sì, continuamente. Qualcuno che faccia al posto nostro, che risani il pianeta, elargisca lavori, regalie e prebende, ripiani ogni dissidio. Ma che non chieda niente a me. Salvi e basta. Ma no, sinceramente, non abbiamo bisogno di salvezza. Perché anela alla salvezza chi ha fatto l'esperienza di essersi perduto. E siamo troppo sazi per sentire ancora quell'urlo dell'anima, quella mancanza profonda che diventa il trampolino di lancio per cercare. Troppo vittime per fare gli adulti e rimboccarci le maniche. Il tizio che si avvicina al Signore pensa di essere in regola. Osserva i precetti, almeno quelli principali. No, certo, non è uno stinco di santo. Ma sicuramente migliore di quelli che gli stanno attorno. Come, a volte, pensiamo di essere noi.

Regole e timbri. È la tentazione che colpisce noi discepoli, noi cattolici di lungo corso, quando smarriamo la dimensione dell'attesa. Colpisce come un cancro noi discepoli, quando, dopo una strepitosa e travolgente esperienza di Dio, sentiamo d'improvviso di essere entrati in un gruppo a parte, e guardiamo con sufficienza “gli altri”, quelli che non capiscono, che non conoscono, quelli che hanno fatto altri percorsi di Chiesa, quelli che la domenica, a Messa, si annoiano e non colgono la dimensione dell'interiorità. Anche noi, in fondo, pensiamo di essere dei prescelti.

Strettoie. È stretta la porta. Non esclusiva, non escludente. Ma perché uno solo è la porta: Cristo. Lui solo ci conduce a Dio. E il vangelo, sempre, resta l'ultimo criterio di giudizio, anche se non l'unico. (Commento di Paolo Curtaz al Vangelo del 24-8-2025 da www.paolocurtaz.it)

CALENDARIO LITURGICO DAL 24 AL 31 AGOSTO 2025

Sabato 23 agosto

✘ Ore 19:00 a Roncadella: S. Messa prefestiva;

Domenica 24 agosto - XXII Domenica del tempo ordinario

~~✘ Ore 9:30 a Roncadella: S. Messa;~~

✘ Ore 09:30 a Castellazzo: S. Messa;

~~✘ Ore 10:00 a Bagno: S. Messa;~~

~~✘ Ore 11:00 a Marmirolo: S. Messa;~~

✘ Ore 11:00 a Gavasseto: S. Messa;

✘ Ore 11:15 a Corticella: S. Messa;

Lunedì 25 agosto

☑ Ore 21:00 a Roncadella: incontro in preparazione della festa dell'UP di settembre;

Martedì 26 agosto

Mercoledì 27 agosto - Santa Monica

✘ Ore 20:30 a Sabbione: S. Messa nel parco in memoria dei parrocchiani recentemente scomparsi;

Giovedì 28 agosto - Sant'Agostino

✦ Dalle 20:30 alle 21:30 a Sabbione: Adorazione Eucaristica;

Venerdì 29 agosto - Martirio di San Giovanni Battista

Sabato 30 agosto

✘ Ore 10:00 a Sabbione: S. Messa e benedizione particolare per neonati e bambini di tutta l'UP e oltre (*vedere locandina sagra*);

✘ Ore 19:00 a Roncadella: S. Messa prefestiva;

Domenica 31 agosto - XXIII Domenica del tempo ordinario

Come ogni ultima domenica del mese si raccoglieranno offerte per le famiglie seguite dalla Caritas durante tutte le celebrazioni dell'UP

~~✘ Ore 09:30 a Castellazzo: S. Messa;~~

✘ Ore 10:00 a Bagno: S. Messa con memoria dei defunti della famiglia Tirelli; famiglia Ferretti Ravazzini e di ringraziamento per grazia ricevuta;

✘ Ore 11:00 a Sabbione: S. Messa in onore del santo patrono (*vedere locandina sagra*);

✘ Ore 11:00 a Marmirolo: S. Messa;

~~✘ Ore 11:00 a Gavasseto: S. Messa;~~

~~✘ Ore 11:15 a Corticella: S. Messa.~~

APPUNTAMENTO RICORRENTE

Da lunedì 25 a venerdì 29 a Sabbione ore 6.50 recita delle Lodi, in chiesa.

PER RICEVERE IL NOTIZIARIO

DIGITALE SCRIVI A

redazione@upbeataverginedellaneve.it

COMUNICAZIONI E AVVISI EXTRA

* **Promemoria:** durante il mese di agosto le S. Messe feriali continueranno ad essere sospese.

* **Lunedì 25 agosto alle 21 a Roncadella** ci sarà un incontro per la preparazione della **festa dell'UP**, che si terrà il 13 e il 14 settembre. Siamo tutti invitati a partecipare!

* **Domenica 31, ore 18.00**, in chiesa a **Sabbione, Concerto "Soli Deo Gloria"**, in ricordo di Romeo Tarasconi.

IN CAMMINO... INSIEME - Festa dell'Unità Pastorale - 13-14 Settembre 2025

Cammino di **speranza** è il tema che sta accompagnando il nostro anno pastorale. Una parola concreta, che parla di passi, strade, mete, ma soprattutto di relazioni condivise. Perché nessun cammino è vero se fatto da soli e la speranza nasce proprio tra le nostre relazioni che plasmano e trasformano la nostra vita. L'estate ci ha regalato un tempo più lento e aperto, dove il Signore ha parlato con discrezione: nei volti incontrati, nelle esperienze vissute, nei sorrisi delle sagre dei nostri paesi. Anche questi sono spazi di **Vangelo**, dove la Chiesa esce, incontra, serve. Dove la speranza si fa concreta, nei gesti semplici di chi dona tempo e cuore. Al centro della festa ci sarà la **celebrazione eucaristica unica per tutta l'UP** domenica 14 settembre: segno forte di comunione intorno all'unico pane spezzato. È Cristo il nostro orizzonte, l'ancora salda che abbiamo imparato a riconoscere, anche grazie al segno itinerante presente nelle nostre sagre. Continuerà poi la giornata insieme con alcune proposte. In questo anno giubilare potremmo arricchire la nostra festa con un momento di pellegrinaggio sabato 13 settembre. Ogni festa, se vissuta nella fede, può diventare una tappa di conversione: una sosta luminosa nel nostro pellegrinaggio, un tempo per ascoltare di nuovo la voce del Signore che si incarna nelle nostre vite e che dice a tutti e a ciascuno: Cammina con me. Non sei solo. *Ecco io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine del mondo. (Matteo 28,19-20)*

In questo mese che ci separa dalla festa, sentiamoci tutti chiamati a **partecipare attivamente**. La festa ha bisogno di mani, di cuore, di tempo donato. Ma soprattutto, di persone che credano nella bellezza dell'incontro. Che tu abbia tanto tempo o solo un frammento da offrire, sei importante. Anche grazie a te, la festa può diventare segno del Dio che abita in mezzo al suo popolo. Per pensare ed organizzare ci troviamo lunedì 25 agosto ore 21 a Roncadella.

a Sabbione c'è la
SAGRA

sabato 30

10:00 S. Messa
con benedizione dei bambini

19:00 Cena tradizionale

21:30 musica e ballo liscio
CHRIS & MONY Band

S. Messa solenne 11:00

Concerto **"Soli Deo Gloria" 18:00**

Cena tradizionale 19:00

musica **21:30**
LA CENTRALE DEL LATTE

domenica 31

lunedì 1

19:00 Gnocco fritto e piadine

20:30 Tombolata

Sab-Dom: Giochi - Gonfiabili - Mercatino di beneficenza

A RINNOVARE LA CHIESA

Giorni comunitari estivi per il gruppo famiglie di Corticella, San Donnino e Bagno



Domenica scorsa a Piolo, a qualche chilometro da Ligonchio, alle 8.45 la chiesetta del paese ha suonato le sue campane per invitare i fedeli alla celebrazione dell'Eucarestia, ma la Messa è stata più movimentata e rumorosa del solito: le gambe delle signore anziane erano attraversate da bimbi di un anno che gattonavano qua e là; i canti erano decorati dal ritmo imperfetto di una percussione suonata da mani piccine; qualche pianto improvviso si alzava al cielo insieme a salmi e preghiere. Gli *habitué* di quella celebrazione, abituati in realtà a concentrazione e silenzio, avrebbero potuto lamentarsi, invece **ci hanno accolti con sorrisi e mani giunte verso il cielo**.

Questa ospitalità mi è sembrata commovente perché venivo da un'esperienza contraria, che mi aveva indispettita, non solo come madre ma soprattutto come cristiana: la settimana precedente, mentre ero al mare con la mia famiglia, durante la Messa un padre è stato ripreso davanti a tutti perché il figlio, di un anno e mezzo al massimo, stava camminando su e giù per la navata laterale, senza per altro nemmeno vociare. Semplicemente camminava e corricchiava qua e là.

Ad una famiglia che avrebbe potuto starsene in spiaggia e che invece ha voluto incontrare il Signore nell'Eucarestia è stato chiesto di essere trasparente, trasmettendo il messaggio che sarebbe stato meglio che non ci fosse. Perché non si può tenere fermo e zitto un bambino con la forza per un'ora, non senza conseguenze indesiderabili (per esempio che la Messa diventi un appuntamento spiacevole). Al massimo puoi tenerlo fuori dalla chiesa o non andare a Messa, queste sono le alternative. Ed evidentemente per qualcuno sono preferibili, anche se contrarie al Vangelo, letteralmente (Mt 19, 13-15).

Ecco perché il calore dell'accoglienza di Piolo è stato un balsamo gentile e un soffio di speranza. Il parroco ha addirittura invitato noi genitori a trasferirci là, per dare una nuova freschezza al nostro appennino, strappando a tutti un sorriso.

Allora ho pensato: **non potremo forse rinnovare Piolo, ma la Chiesa sì**. Tutte le famiglie della nostra UP ci stanno provando: stiamo dando ai nostri figli la possibilità di sperimentare l'amore che si può ricevere e dedicare senza motivo, senza meriti, solo per il fatto di essere figli di Dio e quindi Comunità.

Nel nostro caso, avendo bimbi piccolissimi, abbiamo queste occasioni per farli familiarizzare con Dio: la Messa, le esperienze in famiglia, le cene e i pranzi di comunità. Stiamo cercando di insegnare il valore del silenzio (ci vuole tempo e pazienza). Stiamo offrendo la possibilità di crescere insieme, passo dopo passo, con altri bambini, adulti e con il Signore, nelle cose piccole: cantiamo prima dei pasti, li addormentiamo con le melodie del Rinnovamento dello Spirito o del Gen Rosso, perché ce lo chiedono loro; li vediamo giocare "alla Messa"; li seguiamo mentre si muovono in chiesa come fossero a casa loro (e in effetti è la casa del Padre...); li lasciamo correre dai papà e dai nonni che suonano durante le celebrazioni, per appollaiarsi tra il legno della chitarra e il loro torace; li invitiamo a portare lo zainetto con qualche gioco, per cercare di rendere la Domenica più a loro dimensione, ma di fargliela vivere per quello che è: il giorno del Signore.

La Chiesa mostra il volto di Dio quando cambia, quando si apre agli altri, quando canta e anche quando urla, piange e corre, a volte. E i bambini fanno proprio questo. Quindi rinnovano la Chiesa.

Ringraziamo i nostri parroci, che accolgono le corse dei nostri figli, che li invitano intorno alla Mensa e che si rivolgono ai più grandicelli durante le omelie. Ringraziamo i seminaristi che ci hanno accompagnato durante le esperienze estive, giocando con loro, portandoli sulle spalle e che ci offrono la loro preziosa presenza. **Ci aiutate a concentrarci sulla possibilità che stiamo dando ai nostri figli di crescere in Cristo e sull'opportunità che loro offrono alla Chiesa di rinnovarsi.** Eventualmente. Perché in realtà solo Dio sa come accompagnare un deserto a compiersi, **noi non possiamo che affidarci a Lui.**

Ne approfittiamo per invitare chiunque voglia unirsi ad uno dei gruppi famiglie dell'UP a contattare i referenti (o a scrivere al parroco, ai diaconi o all'indirizzo della redazione per avere i numeri di telefono dei referenti), perché nel nostro ultimo incontro a Castellazzo, riuniti tutti insieme, ci siamo ricordati a vicenda l'importanza di rimanere aperti come le braccia del Signore che vogliono accogliere tutti.

Cecilia